



diritto & religioni

Semestrale
Anno X - n. 2-2015
luglio-dicembre

ISSN 1970-5301

20



LUIGI
PELLEGRINI
EDITORE

Diritto e Religioni

Semestrale
Anno X - n. 2-2015
Gruppo Periodici Pellegrini

Direttore responsabile
Walter Pellegrini

Direttore
Mario Tedeschi

Segretaria di redazione
Maria d'Arienzo

Comitato scientifico

F. Aznar Gil, A. Autiero, R. Balbi, G. Barberini, A. Bettetini, F. Bolognini, P. A. Bonnet, P. Colella, O. Condorelli, P. Consorti, G. Dammacco, P. Di Marzio, F. Falchi, M. C. Folliero, A. Fuccillo, M. Jasonni, G. J. Kaczyński, G. Leziroli, S. Lariccia, G. Lo Castro, M. F. Maternini, C. Mirabelli, M. Minicuci, L. Musselli (†), R. Navarro Valls, P. Pellegrino, F. Petroncelli Hübler, S. Prisco, A. M. Punzi Nicolò, M. Ricca, A. Talamanca, P. Valdrini, M. Ventura, A. Zanotti, F. Zanchini di Castiglionchio

Struttura della rivista:

Parte I

SEZIONI

Antropologia culturale
Diritto canonico
Diritti confessionali

Diritto ecclesiastico
Sociologia delle religioni e teologia
Storia delle istituzioni religiose

DIRETTORI SCIENTIFICI

M. Minicuci
A. Bettetini, G. Lo Castro
M. d'Arienzo, V. Fronzoni,
A. Vincenzo
M. Jasonni, L. Musselli (†)
G.J. Kaczyński, M. Pascali
R. Balbi, O. Condorelli

Parte II

SETTORI

Giurisprudenza e legislazione amministrativa
Giurisprudenza e legislazione canonica
Giurisprudenza e legislazione civile

*Giurisprudenza e legislazione costituzionale
e comunitaria*
Giurisprudenza e legislazione internazionale
Giurisprudenza e legislazione penale
Giurisprudenza e legislazione tributaria

RESPONSABILI

G. Bianco
P. Stefani
L. Barbieri, Raffaele Santoro,
Roberta Santoro

G. Chiara, R. Pascali
S. Testa Bappenheim
V. Maiello
A. Guarino

Parte III

SETTORI

*Lettere, recensioni, schede,
segnalazioni bibliografiche*

RESPONSABILI

M. Tedeschi

Comitato dei referees

Prof. Andrea Bettetini - Prof.ssa Geraldina Boni - Prof. Salvatore Bordonali - Prof. Orazio Condorelli - Prof. Pierluigi Consorti - Prof. Raffaele Coppola - Prof. Pasquale De Sena - Prof. Saverio Di Bella - Prof. Francesco Di Donato - Prof. Olivier Echappè - Prof. Nicola Fiorita - Prof. Antonio Fuccillo - Prof. Chiara Ghedini - Prof. Federico Aznar Gil - Prof. Ivàn Ibàn - Prof. Pietro Lo Iacono - Prof. Dario Luongo - Prof. Agustin Motilla - Prof. Salvatore Prisco - Prof. Patrick Valdrini - Prof. Gian Battista Varnier - Prof. Carmela Ventrella - Prof. Marco Ventura.

Libertà di informazione e fattore religioso

MARIO TEDESCHI

La scelta del tema che ci vede qui riuniti mi sembra sotto ogni verso ottima, al punto che ho dato alla mia relazione lo stesso titolo.

Il diritto di informazione è espressione di diritti costituzionali che vanno considerati come un fascio unico¹ (libertà sociali, di pensiero, di religione etc etc), per cui una lesione di uno di essi comporta quella di tutte le altre.

La stessa libertà religiosa si attua attraverso la professione, la propaganda e il culto, atti di manifestazione esterna, e quindi di informazione, non certo di coscienza.

La centralità del fattore religioso all'interno della società civile come oggetto del diritto ecclesiastico stesso è sostenuta anche nel mio Manuale².

Quando ero più giovane la mia vera vocazione era quella del giornalista. Non pensavo di fare il Professore per le difficoltà che ciò comportava. Quando ho potuto in seguito riprendere questi miei interessi ho raccolto in un Volume dal titolo *Impegno civile* gli articoli scritti nel corso degli anni in terze pagine di alcuni quotidiani nei quali avevo trattato proprio del fattore religioso³. Di cosa trattavano questi articoli? Dello svolgimento legislativo italiano in materia ecclesiastica, degli interventi della Corte Costituzionale, della revisione del Concordato e di quella del *Codex iuris canonici*, della politica ecclesiastica, sia dello Stato che della Santa Sede, delle minoranze religiose, della loro presenza sul piano internazionale. Trattavo anche di argomenti più attuali, come i rapporti tra Chiesa e mafia e quelli con l'Islam, ben consapevole che fra il linguaggio scientifico e quello giornalistico non vi è poi tanta differenza, perché innanzitutto quel che bisogna avere è avere le idee chiare.

¹ Cfr. MARIO TEDESCHI, *Manuale di diritto ecclesiastico*, Giappichelli, Torino, 2010, p. 117 ss.

² Cfr. MARIO TEDESCHI, *Manuale di diritto ecclesiastico*, cit., p. 11 ss.

³ Cfr. MARIO TEDESCHI, *Impegno civile*, Luigi Pellegrini Editore, Cosenza, 2014.

Accanto a una stampa laica, riguardante il fattore religioso, v'è anche una stampa confessionale (*Il Regno, Amico del Clero* etc.), che rappresenta di per sé le proprie posizioni, le quali rientrano nel più ampio rapporto tra religione e politica, rispetto al quale è ancora valido quanto è stato rilevato da Jürgen Habermas, secondo il quale la nostra è una società postsecolare che deve «fare i conti con la persistenza di comunità religiose e la costante rilevanza delle diverse tradizioni religiose, anche se esse sono in gran parte secolarizzate»⁴.

Habermas rileva anche che lo «Stato di diritto democratico non è compatibile con qualsiasi prassi religiosa, ma solo con quelle non fondamentaliste»⁵, e che ciò in Occidente chiamano in generale «separazione tra Stato e Chiesa», dovrà essere specificato e contestualizzato nei rispettivi contesti locali ogni volta in maniera diversa⁶.

I canonisti, com'è noto, distinguono tra foro interno e foro esterno, dando maggiore rilevanza al primo rispetto a quanto non facciano gli ordinamenti statuali. D'altra parte, il rapporto tra volontà ed espressione è fondamentale. Siamo al centro di convergenze significative, per quel che riguarda la libertà di espressione. Personalmente ritengo questo un tema non squisitamente pubblicistico, né privatistico, ma di teoria generale del diritto, e come tale ritengo vada trattato.

⁴ Così JÜRGEN HABERMAS, *Le religioni e la politica. Espressioni di fede e decisioni pubbliche*, Edizioni Dehoniane Bologna, Bologna, 2013, p. 14.

⁵ Così JÜRGEN HABERMAS, *Le religioni e la politica. Espressioni di fede e decisioni pubbliche*, cit., p. 31.

⁶ Così JÜRGEN HABERMAS, *Le religioni e la politica. Espressioni di fede e decisioni pubbliche*, cit., p. 33.